

♪ ~ Variazioni Goldberg
Pianista: Kimiko Ishizaka



La fede nella musica

Johann Sebastian Bach

La vita

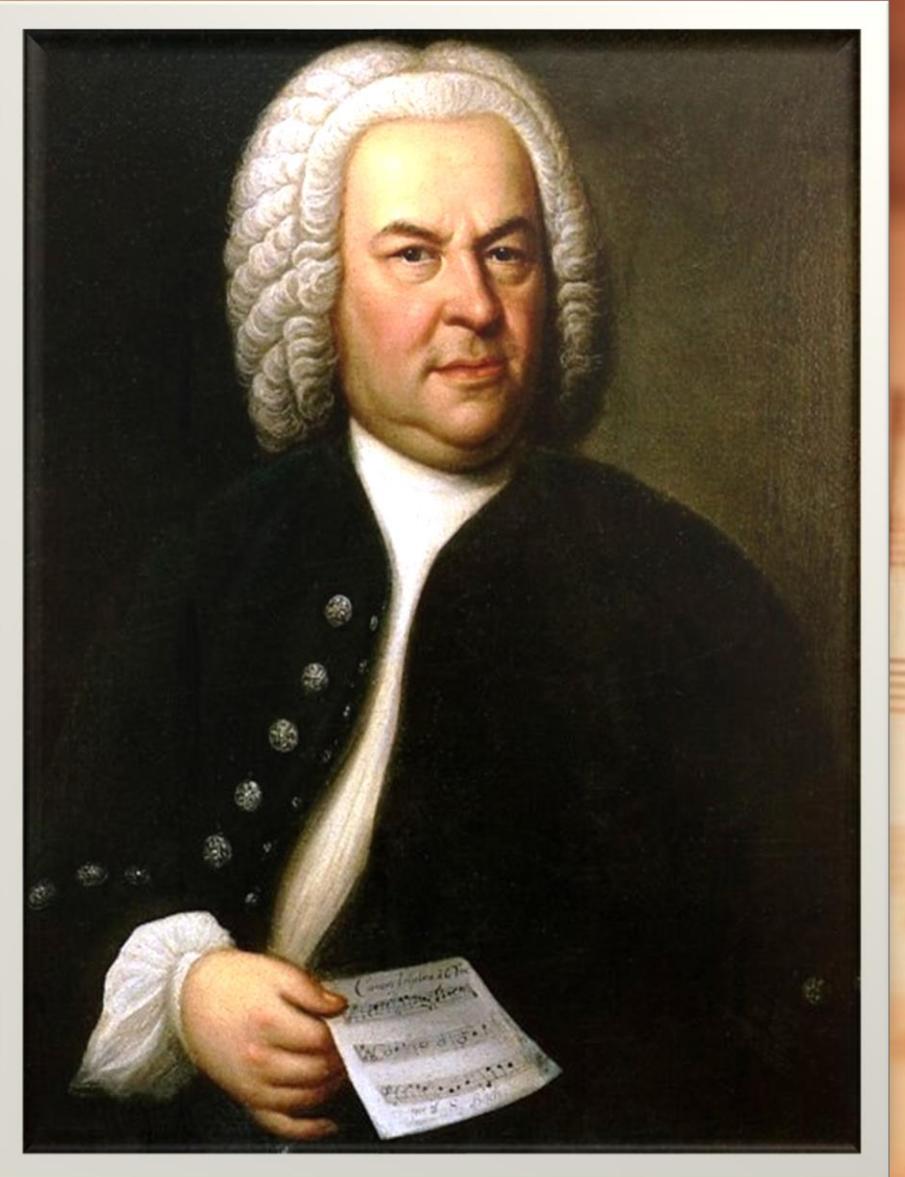
Johann Sebastian Bach nacque a Eisenach, in Turingia (Germania), il 31 marzo 1685 dalla famiglia di musicisti più nota ai tempi, entrando così fin dalla nascita a contatto con il mondo musicale.

A 10 anni rimase orfano e venne educato dal fratello maggiore, che gli impartiva lezioni di organo e clavicembalo.

Nel 1699 Bach vinse una borsa di studio per studiare presso la prestigiosa Scuola di San Michele a Lüneburg, dove, oltre a perfezionarsi all'organo e al clavicembalo, studiò italiano, francese, latino, teologia, matematica e geografia. A quest'epoca risalgono le sue prime composizioni giovanili.

Nel 1706 gli fu offerto il posto come organista presso la chiesa di San Biagio a Mühlhausen, che accettò. Quattro mesi dopo il suo arrivo nella città sposò sua cugina Maria Barbara Bach.

Dopo vari spostamenti fra Arnstadt e Weimar acquistò una certa fama all'organo e, nel 1708, ottenne il ruolo di organista di corte e maestro di concerto di Guglielmo Ernesto di Sassonia-Weimar presso la corte ducale di Weimar. È in questo periodo che Bach compose *Il clavicembalo ben temperato*, una delle sue opere più famose.





In seguito a un deterioramento dei rapporti con il duca, nel 1717 Bach si trasferì a Cöthen presso la corte del principe Leopoldo, dove prese servizio come maestro di cappella e compose per lo più opere di natura secolare (il principe era calvinista).

Nel 1720 la moglie venne improvvisamente a mancare e, un anno dopo, sposò Anna Magdalena Wilcke, una giovane cantante. Il loro matrimonio fu felice anche grazie all'interesse di entrambi per la musica. Bach le dedicò anche delle musiche, che raccolse in un quaderno, il famoso *Piccolo libro di Anna Magdalena Bach*.

Il 5 giugno 1722 si rese vacante il posto di direttore musicale (Thomaskantor) della chiesa di San Tommaso a Lipsia, una posizione ambita da diversi musicisti di primo piano, e il processo di valutazione dei candidati fu piuttosto travagliato. Alla fine, il 5 maggio 1723 Bach venne eletto 16° Thomaskantor. Questo fu per lui un periodo di lavoro e elevata produttività, diviso fra l'insegnamento canoro agli studenti e la composizione di diverse cantate e opere fra le sue più celebri (*Passione secondo Matteo, Magnificat, Variazioni Goldberg*).

Fra i suoi ultimi lavori ricordiamo l'*Arte della fuga*, riconosciuta come una delle opere più complesse e articolate mai scritte.

In seguito a degli improvvisi problemi alla vista e poi alla salute intera, Bach morì la sera del 28 luglio 1750 all'età di 65 anni.

Bach e Dio

«L'obiettivo e il fine ultimo di tutta la musica non dovrebbe essere nient'altro che la glorificazione di Dio e l'edificazione dell'anima.»

Questa è forse la citazione del compositore che meglio riassume il suo rapporto con la religione. Fermamente luterano, durante la sua vita Bach ebbe l'occasione di lavorare come organista di corte in molte chiese; per esempio, nella sua carica a Lipsia, ci si aspettava da lui una cantata al mese, oltre a opere vocali e organistiche per ogni funzione religiosa. Attraverso questa sfida, Bach divenne un compositore teologicamente interessato e colto.

Non solo scriveva le sue opere per la gloria di Dio, ma aveva anche una cospicua biblioteca teologica di circa 100 volumi, tra cui alcuni scritti di Lutero e altri di teologia protestante. Si occupava di tutti i temi della fede del suo tempo.

Intendeva anche la musica puramente strumentale come un'immagine della creazione, e si trovano continuamente rapporti fra musica mondana e sacrale. Nonostante fosse radicato nella fede protestante, in alcuni capolavori come la sua grandiosa *Passione secondo Matteo* o la cattolica *Messa in si minore* Bach dimostra la sua universalità al di sopra delle confessioni, che riesce ad esprimere con una tecnica compositiva irraggiungibile.

Oggi nella Chiesa

Dopo essere stato dimenticato per quasi un secolo, Bach fu riproposto al vasto pubblico dal grande compositore romantico Felix Mendelssohn, che nel 1829 eseguì per la prima volta dopo cento anni la *Passione secondo Matteo*. Da allora la sua musica ha conosciuto una rinascita ancora maggiore anche a livello internazionale. Tramite essa e la sua opera Bach è stato e continua a essere uno straordinario testimone della fede.

La rappresentazione bachiana dell'essenza e del messaggio della cristianità nella sua musica religiosa è così potente, accurata e bella che in Germania il musicista viene a volte considerato come un «quinto evangelista» e nel calendario liturgico luterano è commemorato nel giorno della sua morte, il 28 luglio, come il maggior esponente della musica religiosa luterana.

“Per Bach la musica era religione, comporla il suo credo, suonarla una funzione religiosa.” - Leonard Bernstein



Analisi dell'opera: le *Variazioni Goldberg*

Le *Variazioni Goldberg* sono un'opera per clavicembalo, composta fra il 1741 e il 1745.

In quel periodo, il conte Hermann Carl von Keyserling, grande estimatore di Bach, aveva preso sotto la propria protezione il giovane promettente Johann Gottlieb Goldberg e, riconoscendo il suo talento, lo mandò a Lipsia per studiare con lo stesso Bach.

Non godendo di buona salute e soffrendo d'insonnia, il conte era solito far suonare il clavicembalo al suo Goldberg, e una volta chiese a Bach alcuni pezzi delicati e spiritosi da far suonare al ragazzo. Il compositore pensò al genere delle variazioni sul tema, che sotto le sue mani «divennero modelli assoluti dell'arte, come tutte le sue opere di quest'epoca. Mai Bach fu ricompensato tanto per un'opera come in questo caso: il Conte gli diede in dono un calice pieno di 100 Luigi d'oro. Ma tale opera d'arte non sarebbe stata pagata adeguatamente nemmeno se il premio fosse stato mille volte più grande» (Forkel).

Quando gli capitava una notte insonne, il conte chiedeva «Caro Goldberg, suonami un po' le mie *Variazioni*», e non si stancò mai di ascoltarle.



Aria con Variazioni.

Andante espressivo. (♩ = 120)

J. S. Bach.

The image displays a page of a musical score for 'Aria con Variazioni' by J.S. Bach. The score is written for a single instrument, likely a harpsichord or keyboard, and is presented in a two-staff format (treble and bass clefs). The tempo is marked 'Andante espressivo' with a metronome marking of 120 quarter notes per minute. The key signature is one sharp (F#). The score begins with the main Aria, followed by several variations. The variations are characterized by their unique harmonic and rhythmic patterns, often featuring complex textures and dynamic markings such as 'p' (piano) and 'cresc.' (crescendo). The score is framed by a thick black border.

L'opera, composta per un clavicembalo a due manuali, è formata da un'Aria, 30 variazioni sull'armonia della stessa, e un'Aria da capo. Le variazioni non sono basate sulla melodia, come di consueto, ma sulla linea armonica del basso, e sono tutte disposte seguendo schemi matematici e simmetrie che conferiscono all'opera tanta coesione e continuità da non avere eguali nell'intera storia della musica.

Insieme all'*Arte della fuga* può essere considerata il vertice delle sperimentazioni di Bach nella creazione di musica per strumenti a tastiera, sia dal punto di vista tecnico-esecutivo, sia per lo stile che combina insieme ricerche musicali e matematiche di alto livello.

Sebbene in passato le Variazioni Goldberg fossero considerate soltanto un esercizio tecnico piuttosto ripetitivo, nel XX secolo il contenuto emotivo e la portata dell'intera composizione sono stati ampiamente valorizzati, anche grazie ad analisi critiche e tecniche piuttosto estese.

Nella famosa Aria, dal carattere così profondo e assorto, è stata vista una ricerca di Dio, e il suo ritorno alla fine dell'opera, come un cerchio che si chiude, forse allude al giudizio universale. La simbologia dei numeri sacri, che ritorna nell'intero lavoro, è così evidente che sono stati fatti dei collegamenti fra Bach e Pitagora, che spiega la natura e Dio con l'aritmetica, similmente a come le divine armonie del compositore vengono da precise regole matematiche, e fra Bach e Keplero, che nel suo *Harmonices Mundi* (1619) discute alcune analogie fra l'armonia musicale, la congruenza nelle forme geometriche e i fenomeni fisici.

The background of the image is a blurred musical score. A bright, circular spotlight effect is centered on the text, creating a gradient from white in the center to dark brown at the edges. The musical notes and staves are visible but out of focus.

Lavoro svolto da

Alessandro Bonifazi

Liceo scientifico V. Volterra

A. S. 2020/2021